

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: INFORMAZIONE SITUAZIONE ZIR.**PRESIDENTE**

Questo deriva da un precedente Consiglio dove si era iniziato a discutere della situazione della ZIR di Siniscola e in quell'occasione avevamo annunciato, così come poi è stato, un incontro con l'Assessore Regionale all'industria.

Da questo incontro poi ne abbiamo ricavato quello che ora nel dettaglio ci illustrerà l'Assessore Fadda.

ASSESSORE FADDA P.G.

Durante l'incontro con l'Assessore all'Industria Piras sono stati toccati due punti riguardanti la ZIR. Il primo è stato la scelta della Regione nella delibera N. 59/01 del 3 novembre 2016 dove, nell'individuazione dei territori delle aree di crisi non complesse, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge N. 81 del 15 maggio 89 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali, Siniscola non entra nei parametri indicatori.

Le ragioni dell'individuazione dei parametri per l'insediamento in queste aree sono da ricercare nella legge dello Stato e non nelle norme regionali.

Così ha detto l'Assessore Piras, smarcandosi dalle richieste da noi fatte per includere la ZIR di Siniscola nelle aree di crisi non complessa.

"SLL, sistemi locali del lavoro, da candidare alle agevolazioni, individuati sulla base dei seguenti indicatori ISTAT:

- specializzazione produttiva prevalente, SLL made in Italy e della manifattura pesante; sono esclusi i sistemi locali turistici e i sistemi locali a vocazione agricola;
- combinazione del tasso di disoccupazione e di del 2014;
- produttività del 2012".

Quali sono i parametri per l'identificazione dei sistemi locali candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriali?

"Con riferimento al Decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dello Sviluppo Economico sono:

- la specializzazione produttiva definita sulla base degli addetti rilevati al censimento dell'industria e dei servizi del 2011;
- le combinazioni del tasso di occupazione e disoccupazione riferito tra il 2008 e il 2014 e stimati sulla base della rilevazione continua sulle forze di lavoro;
- le classi di produttività del lavoro delle imprese 2012, espresse in termini di valore aggiunto per addetto in migliaia di euro.

Alcuni dati di base per il sistema locale del lavoro come la popolazione residente totale entro il dicembre 2014 e la superficie territoriale locale.

La lista dei Comuni presenti al 31/12/2014 è il relativo codice del sistema locale del lavoro di appartenenza".

Riassumendo, il nostro Comune non possiede le caratteristiche di legge utili a poter proporre la propria candidatura, così come indicato dal Decreto del 4 agosto 2016 dal Ministero di Sviluppo Economico.

Esistono tuttavia ulteriori svariati tipi di agevolazioni e finanziamenti alternativi alla Legge N. 81 del 15 maggio 1989 che possono essere utilizzati allo scopo.

Per questo motivo abbiamo invitato l'Assessora Piras a venire lei stessa nel nostro territorio per spiegare e far capire tutta la normativa e le sue applicazioni delle leggi di riferimento, ricevendo dalla stessa la parola che nei prossimi giorni ci comunicherà la data che, oltre ad alcuni tecnici ed esperti, potrebbe includere la presenza dell'Assessore alla Programmazione Paci.

Nel secondo argomento noi Amministratori abbiamo voluto fare il punto dell'attuale situazione della ZIR di Siniscola e della volontà della Regione di pervenire in tempi brevissimi al passaggio delle funzioni e del personale al Comune di Siniscola o, come è emerso nel corso della discussione, all'Unione dei Comuni.

L'Assessora Piras ha confermato ciò che la sua Segretaria, dottoressa Mazzone, ci aveva illustrato durante l'incontro avvenuto il 26 agosto 2016.

Cioè sanare tutti i debiti finora esistenti e pagare il personale fino ai due anni successivi alla liquidazione.

Da tener conto che due dei sette dipendenti ZIR risultano essere dirigenti non prossimi al pensionamento e che per tale alta categoria vengono retribuiti gravando in maniera sostanziale nelle voci di spesa dell'ente.

Fra le altre proposte al personale vi è anche quella che prevede uno scivolo di due anni per favorire il pensionamento di coloro che lo vorranno.

È evidente che tale proposta trova difficile applicazione poiché l'età anagrafica e

contributiva-retributiva ne impedisce la messa in pensionamento.

Nel corso della discussione abbiamo evidenziato oltre lo stato di completo abbandono in cui versa la ZIR la mancanza di opere infrastrutturali non più prorogabili e necessarie sia agli imprenditori per le loro attività che alla stessa zona perché possa diventare ed essere appetibile per i vecchi e i nuovi investitori.

Tutta l'area è infatti carente di infrastrutture primarie e servizi, quali:

- rete dati adeguata, sarebbe auspicabile una fibra ottica;
- illuminazione pubblica, che attualmente manca completamente;
- acqua potabile, in particolare per le aziende alimentari.

Abbiamo altresì chiesto che vengano finanziati altri interventi, fra i quali la messa in sicurezza della struttura polifunzionale di proprietà dell'ente consortile, che potrebbe venir messa in pericolo dalle piene del rio Sas Trotas e per il quale esiste già un progetto.

Alla luce di questi fatti pensiamo di voler proporre delle condizioni che se verificate e garantite farebbero sì che la scelta da parte del Comune di Siniscola sia positiva per acquisire al proprio patrimonio l'intera area ZIR.

Quindi i punti sono: l'acqua, l'Adsl, i lavori di restauro infrastrutturale. Il personale deve avere garanzie di retribuzione da parte della RAS ed accompagnamento al pensionamento per i più prossimi alla data di messa in riposo.

È nostro interesse preservare le 46 attività che ora sono attive e lavorative, ma non solo; vorremmo che la zona industriale avesse un nuovo punto di rinascita, rivedendo anche la destinazione d'uso se è necessario.

Se i tempi della vecchia industria sono terminati, la nuova ZIR dovrà essere dinamica ad adattarsi al nuovo mercato e alle nuove esigenze, magari puntando alle nostre potenzialità e a quelle che l'isola offre.

Inoltre per il Comune sarebbe un arricchimento patrimoniale con la stessa sede del lavoro industriale, con i terreni e con altro ancora.

È normale che tutto ciò può avvenire preservando le casse comunali. Ovviamente tutto dipende dalle manovre della Regione.

Concludendo, noi vediamo la possibile acquisizione della ZIR come un'ottima opportunità, a condizione che la Regione chiarisca tutti questi punti.

Un pezzo importante di territorio che per la sua complessità richiede e richiederà grande impegno e soluzioni per il futuro.

PRESIDENTE

Cerco di fare un piccolo riassunto di questo incontro, a cui fra l'altro ero presente.

Già in premessa l'Assessore ha detto che in pratica soldi nelle casse della Regione ce ne sono pochi.

Caratteristiche perché Siniscola fosse inclusa nelle aree di crisi non complessa non c'erano perché i parametri che erano necessari vengono alterati territorialmente dal fenomeno del turismo e da quello dell'agricoltura.

Quindi avendo un manifatturiero basso, che è il parametro che più solleva rispetto agli altri le condizioni per essere annessi in questo tipo di finanziamento, Siniscola di fatto rimane fuori, ma rimane fuori soprattutto, questo ci ha tenuto a ribadirlo più volte, non tanto per volontà della Regione, e questo potremmo leggerlo come ci pare, quanto per una legge dello Stato, perché il MiSE in un Decreto di agosto ha stabilito quali fossero i parametri e quindi di fatto lei scaricando su queste condizioni non si assume la responsabilità.

Quindi trovandoci nel dover proseguire il discorso di tutela di quest'area, abbiamo cercato di vedere se c'erano le condizioni perché la Regione facesse un ragionamento anche diverso a protezione dell'area, dei dipendenti e del patrimonio.

Quindi abbiamo parlato un po' di quelle che sono le problematiche vedendo se c'era da parte della Regione rispondeva, in termini proprio di denaro, ad appianare queste condizioni.

Lei ha detto che entro il mese di dicembre il commissario liquidatore dovrebbe fornirle lo stato di consistenza, chiudono la partita di liquidazione dei debiti e quindi si avvia la fase in cui si entrerà proprio nel merito della questione.

Quindi vedere se ci sono le possibilità per arrivare a quello che noi abbiamo detto.

Al momento le uniche cose che ci hanno garantito è l'appianamento dei debiti e un certo accompagnamento non ben definito del personale.

Era una comunicazione quella che abbiamo fatto.

Va bene per gli interventi, un minuto a testa.

CONSIGLIERE BIDONI

Volevo capire se, oltre a prendere atto che la Regione si faccia carico dei dipendenti per un tot di anni e ripiani tutti i debiti, abbiamo chiesto ulteriori investimenti da fare sulla ZIR?

Mentre per l'esclusione in particolare cosa è stato richiesto per Siniscola? Cioè abbiamo chiesto che venga previsto qualcos'altro e cosa in particolare?

Cioè per l'esclusione di Siniscola dall'ultimo bando abbiamo chiesto qualcosa. Che cosa in particolare?

ASSESSORE FADDA

Praticamente Siniscola non ha i requisiti per rientrare.

Quindi noi abbiamo chiesto comunque l'incontro con l'Assessora. Verrà qui prossimamente e ci spiegherà, perché ci sono altre possibilità, altri bandi, altri requisiti, perché noi possiamo comunque entrare a far parte di altri bandi.

Abbiamo chiesto comunque noi un incontro.

PRESIDENTE

Stanno approntando dei bandi, dovrebbero uscire a gennaio, ed è la ragione per la quale le abbiamo detto: bene, allora vieni a Siniscola, spiegalo direttamente tu agli operatori e agli Amministratori delle nuove condizioni che si possono creare in alternativa al mancato ingresso.

ASSESSORE FADDA M.

Solo per rispondere, perché forse non è stato chiaro il concetto.

Siniscola non è stata esclusa, ma non ha quei requisiti, quindi non si può proporre, non c'è nessun margine di proposta.

Non è solo quello, ci sono diversi parametri che è il manifatturiero che comanda lì.

CONSIGLIERE BIDONI

L'area individuata aveva 9.000 abitanti e passa, giusto? Questa area di crisi. Per la Sardegna sono previsti 500.000 euro e rotti. Sto sbagliando?

Quindi hanno fatto in base all'ISTAT i rilevamenti e Siniscola non rientrava per percentuale, e qui ci siamo.

ASSESSORE FADDA P.G.

Non è solo una percentuale in base agli abitanti, è perché esistono dei requisiti.

La richiesta era soprattutto per fabbriche che hanno a che fare col manifatturiero.

Siniscola, insieme ad Orosei, a Galtelli e a Loculi in prevalenza hanno industrie che hanno a che fare col turismo e con l'agricoltura.

I primi parametri per i quali Siniscola non è potuta entrare a far parte di questo è proprio perché non ha questi requisiti.

Cosa non ti è chiaro?

PRESIDENTE

È inutile che ci ripetiamo nelle norme.

CONSIGLIERE BIDONI

Volevo capire se c'era una proposta alternativa vostra (...).

ASSESSORE FADDA M.

Però riguardo all'esclusione propriamente detta, non ce n'è alternativa. Lì non c'è proposta.

PRESIDENTE

L'alternativa sono questi nuovi bandi.

Prego Assessore, un minuto. Per la verità c'era Lucio prima.

CONSIGLIERE PAU FRANCA

Nel merito è vero che è stata esclusa, però altre regioni dove ci sono stati diversi Comuni che sono stati esclusi da queste aree di crisi complesse, hanno chiesto e ottenuto dalla Regione delle misure compensative alternative, anche prioritarie rispetto agli altri Comuni che invece sono entrati nelle aree di crisi non complesse.

Quindi l'alternativa c'è. È vero che non ci sono i requisiti, però un'alternativa può essere richiesta alla Regione per compensare l'esclusione per la mancanza di requisiti ovviamente.

Certo, noi non siamo stati inseriti per la mancanza dei requisiti però possiamo chiedere delle misure compensative e si potrebbe anche chiedere ad esempio che per quanto riguarda la programmazione, i piani dello sviluppo del nuorese possa in qualche modo ottenere un maggior punteggio.

Questa è una proposta che potrebbe essere fatta: riconoscere un maggior punteggio a

quelle aree che sono state escluse dalle aree di crisi non complesse, fare una proposta di questo tipo.

PRESIDENTE

Certo, nei tavoli giusti verrà avanzata proprio questo genere di proposta.
La parola al Consigliere Carta.

CONSIGLIERE CARTA

Io ritengo che intanto l'esclusione della ZIR di Siniscola...

È vero che c'è una legge nazionale ma è anche vero su proposta da parte della Giunta Regionale, perché la delibera al Governo l'ha fatta la Giunta Regionale, non è che sia stato il Governo.

E comunque io ritengo che sia stata penalizzata Siniscola non in maniera così semplice, perché è vero che la nuova industria si basa sul turismo e sull'agroalimentare, lo diceva Franca poco fa, dove nella programmazione e nello sviluppo del nuorese io credo che ci siano risorse.

Ma è anche vero che non si può fare un figlio e un figliastro, perché la stessa vocazione che ha Siniscola ce l'ha Alghero. E Alghero la troviamo dentro.

Se ha le stesse caratteristiche Alghero non so perché non le debba avere Siniscola. Io l'ho detto la volta scorsa, l'ho detto oggi, però credo che l'area industriale sia un pezzo di economia che si aggiunge a tutto il resto per dare opportunità di sviluppo e soprattutto sul manifatturiero, perché l'unica opportunità di investimento che ha l'area industriale io credo che si possa...

Però venendo qui l'Assessore io credo che avremmo modo anche di denunciare questa cosa che è avvenuta, che ritengo anche grave.

Compensazione; se non c'è questo ci devono dire... non aspettiamo i bandi, perché i bandi non sono una certezza, una garanzia, non si sa che cosa possa succedere e quando, perché gli annunci sono belli, però poi quando avverrà non si sa.

Sul resto, io non mi fido tanto di quello che l'Assessore mi dice, anche perché anche venendo a Siniscola, non so se poi riuscirà a fare in tempo, perché credo che ci sia in atto una verifica della Giunta Regionale e non so se sarà lei o se sarà qualcun altro, insomma dalle conoscenze che abbiamo entro dicembre dovrebbe esserci questa verifica.

Io dico questo: io vedo troppo possibilista l'Assessore su questa cosa. Io ci andrei molto più cauto, perché è vero che ci sono le strutture, è vero che ci sono i lotti che sono da vendere, bisogna vedere se riusciamo a portare investitori, perché con la situazione di crisi economica che c'è, se non foraggiamo chi viene ad investire o mettiamo in condizioni chi viene ad investire di poter avere degli interventi come li stanno dando in altre parti, quello che sta avvenendo al sud a investire, nonostante abbiamo una bella zona industriale vicino al porto e all'aeroporto, però se non li mettiamo in condizioni, difficilmente verranno gli imprenditori.

Sulla questione personale, per quello dico che ci andrei molto cauto, anche perché non è che ci danno il personale che comunque dovrebbe passare e dico anche una parte agli enti locali. Agli enti locali può passare esclusivamente chi è stato assunto con concorso, poi per gli altri bisogna trovare soluzioni alternative.

Poi per gli altri bisogna trovare soluzioni alternative, non lo so come. Se viene l'Assessore e facciamo un ragionamento io ho qualche proposta da fare se le opposizioni vengono chiamate in quell'occasione per giocare la partita.

Credo che cose da tirare fuori ce ne sono, perché ci possono essere altre soluzioni, non le dico adesso perché nel confronto che si avrà con l'Assessore per vedere quali certezze e quali garanzie dà, perché giustamente nella relazione che ha fatto l'Assessore gli abbiamo messo i puntini, i paletti.

Anche perché significa che se noi acquisiamo l'area industriale e ce la lasciano così com'è, attenzione che poi mamma Comune o babbo Comune come lo vogliamo chiamare, ne pagano le conseguenze i cittadini, ecco perché dico che dobbiamo andare molto cauti.

Darmi una certezza, una garanzia esclusivamente per due anni e poi non lo so cosa succede al personale, considerato che non hanno requisiti per essere accompagnati alla pensione, io credo che qualche problema ce lo pone, non solo al Comune ma anche per gli stessi lavoratori.

Anche perché oggi, essendo anche una struttura pubblica, certezze e garanzie come erano prima non ci sono più, non le dà più nessuno, neanche lo Stato.

Nell'incontro che si terrà, non dobbiamo avere fretta, ma lo dico perché dobbiamo stare con i piedi per terra, perché la partita è complessa, la partita può essere interessante ma anche pericolosa se non facciamo i passi con certezza, con determinate garanzie e fare in modo che davvero se si fa questa operazione io ho molti dubbi con l'esperienza che ho, perché volersene scaricare è semplice.

Poi però Siniscola non può pagare le conseguenze, anche perché se si garantisce tutto quello che c'è da fare lì, perché l'area industriale, la Zir ce la devono dare appetibile, con la messa a norma di tutta l'area, degli impianti.

Nello sviluppo del nuorese sull'intervento delle infrastrutture è prevista la messa della rete telematica nell'area industriale, anche perché il cavo di fibra ottica, anche se poi verrà modificato il piano,

perché ormai sta partendo un progetto di tutta la Sardegna per tutta la rete telematica, anche Siniscola è dentro questo ragionamento, però oggi la fibra ottica arriva al palazzo del consorzio industriale perché da lì si trattava di fare delle diramazioni.

Nello sviluppo del nuorese ci sono anche soldi, perché c'erano i famosi 9 milioni per le infrastrutture e credo che questa cosa si potrebbe fare.

Io credo che la partita la dobbiamo giocare con molta cautela e credo con l'intelligenza e tutte le informazioni possibili di tutto il Consiglio che noi possiamo mettere in campo.

Anche perché qui non ci saranno né vinti né vincitori, ma se non stiamo attenti ci saranno morti per strada.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Fadda.

ASSESSORE FADDA P.G.

Consigliere Carta, se lei ha ascoltato bene la mia relazione, praticamente stiamo dicendo la stessa cosa, ma forse lei non l'ha ascoltata bene. Mi ha ripetuto le stesse cose che io ho detto poco fa, quindi...

Va bene, io me le sono preparate prima, perché evidentemente non ero Assessore negli anni... Lucio io non mi sono messa in mezzo quando lei, Consigliere Carta, ha parlato, quindi non avevo idea di quello che fosse la cosa, perché io non sono stata Assessore negli anni passati, nei lunghissimi anni passati.

Non mi sono dimenticata di quello che è successo nella Zir negli ultimi anni passati.

Mi sono messa d'impegno nel mese di giugno, quando sono entrata a far parte di questo gruppo e ho studiato bene cos'è la Zir. So quali sono le potenzialità che potrebbe ipoteticamente avere e quelle che non potrebbe avere.

La pericolosità della cosa.

Quindi dobbiamo stare bene attenti, noi lo sappiamo molto molto più di lei che dobbiamo stare attenti in questa scelta che stiamo facendo, non abbiamo nessuna fretta.

Ho questa presunzione, sì.

La domanda che ha fatto per quanto riguarda il fatto che noi non siamo entrati a far parte nell'individuazione di queste aree di crisi.

Si riservi a farle direttamente all'Assessore quando verrà, giacché lei sta mettendo in dubbio...

L'Assessore di Siniscola le ha risposto.

PRESIDENTE

Penso che nella relazione dell'Assessore ci siano state le domande che un po' tutti ci poniamo, non solo noi Consiglieri, noi Amministratori ma un po' tutti i cittadini.

Anche perché c'è la sorte di un'intera zona.

La parola al Consigliere Pau Giancarla.

CONSIGLIERE PAU GIANCARLA

Concordiamo con la minoranza che sicuramente la zona industriale può essere una grande carta, nel senso che può essere un'opportunità di sviluppo, però nello stesso tempo andiamo molto con i piedi per terra, perché ovviamente dobbiamo avere tutte le garanzie a riguardo da parte di chi ci ha fatto delle promesse.

Quindi maggioranza e minoranza in questo senso concordano e sono della comune idea che ovviamente bisogna avere molta cautela in tale senso.

PRESIDENTE

Chiudiamo l'argomento con l'ultimo intervento del Consigliere Fronteddu.

CONSIGLIERE FRONTEDDU

Una piccola premessa che non vuole essere polemica è quella di invitare il Presidente del Consiglio, in quanto Presidente del Consiglio, a non svolgere anche il ruolo di coordinatore della maggioranza, perché assumendo il ruolo di Presidente del Consiglio lui diventa una figura superpartes, mentre il ruolo politico è dato alle altre figure, per quanto egli stesso faccia parte della maggioranza.

Invece le cose che volevo dire sono due: avete detto, come ha detto l'Assessore di avere studiato, di avere tutti gli elementi di conoscenza e quant'altro, quindi io chiedo due cose...

ASSESSORE FADDA P.G.

Non tutti gli elementi di conoscenza, non ho la saccenza in mano, sono umana come lei.

CONSIGLIERE FRONTEDDU

Non intendevo questo. In primo luogo, a parte avere quelle che possiamo chiamare delle linee guida, che in qualche modo lei ha espresso, cioè il fatto che si faccia carico delle partite debitorie, il fatto che venga gestito l'aspetto del personale, in qualche modo venga dato un aiuto economico per far fronte al personale, gli investimenti infrastrutturali, questi sono punti di riferimento generali.

Dopo di che devono esistere degli elementi di dettaglio.

Immagino che un'Amministrazione da giugno a adesso, sapendo che c'è questa partita, quindi sapendo di dover intavolare una discussione, una trattativa con la Regione, deve avere delle analisi e degli studi che gli permettono di capire il punto di mediazione nel quale esiste l'opportunità e la convenienza a prendersi carico della gestione di un'area industriale ed esiste invece un punto della trattativa per il quale questo non è conveniente.

Per cui per fare questo immagino che abbiate fatto delle analisi economiche finanziarie, che partono dal costo del personale, al costo dei servizi che devono essere erogati, con tutta una pianificazione, quello che si può chiamare un piccolo business plan, che determina la possibilità di analizzare se c'è una sostenibilità poi di prospettiva, perché se al contrario questa analisi determinasse che anche se la Regione si fa carico dei debiti pregressi, se si fa carico di un aiuto nella prima fase, se dopo tutto questo a me risulta che la zona industriale fa buco abbastanza ogni anno nel suo bilancio, ma tutte le zone industriali, o quasi tutte sono a deficit e quelle che non lo sono è perché hanno ancora un minimo di vendita di lotti o di introiti particolari, se no sono tutte deficitarie, o quasi tutte deficitarie in Sardegna.

Di conseguenza noi abbiamo dei buchi tra tutte le zone industriali che fanno 50 milioni di euro al mese, quindi vuol dire che la Regione Sardegna mantenendo questo sistema di commissariamento, sta facendo 600 milioni di euro all'anno di debiti.

Questa è una cosa che chiaramente non è più sostenibile.

Immagino che la Regione Sardegna, anche giustamente se ne voglia scaricare.

Noi dobbiamo valutare se il farcene carico non crea le condizioni perché poi queste partite debitorie perenni e pregresse vengono caricate sulle nostre spalle.

Per cui io chiedo come Consigliere se esiste questo piano e questa analisi di ricevere copia, anche se esiste di massima, quindi non sto parlando di un elemento di valutazione di dettaglio, ma un elemento di massima che permetta a tutti i Consiglieri di valutare e di avere un'opinione il più oggettiva possibile sulla strada che è più opportuno scegliere tra quelle che sono in campo.

Poi un secondo aspetto, l'avevo già detto l'altra volta è questo: adesso avete avuto un incontro con la Regione perché l'avete chiesto voi, ma c'era stato un precedente incontro nel quale era arrivata forse una segretaria dell'Assessore, qualcosa del genere.

Secondo me bisogna ragionare e sentire gli altri territori per capire quali sono le proposte che si stanno facendo agli altri territori, inteso come: non è che viene l'Assessore o chi per lei e a Siniscola fa una proposta di chiusura, poi ad un altro territorio che è Tempio fa una proposta più o meno vantaggiosa?

Allora rischieremo anche di fare i fessi, nel senso che noi riusciremo a ottenere un risultato e altri territori riuscirebbero a ottenere dei risultati più vantaggiosi, per cui la partita la Regione la deve chiudere con equità e principi di correttezza nei confronti di tutte le aree industriali nella nostra fattispecie.

Il terzo elemento è questo: essendo sì questo un incontro interlocutorio la Regione, se veramente ha questa volontà espressa dall'Assessore, debba questa volontà metterla anche su carta, scrivere e mi fa una proposta concreta sulla quale io posso ragionare, se no parliamo di belle parole.

PRESIDENTE

Giusto per dare un'indicazione, l'Assessore ci aveva detto tra il 7 e 14 dicembre che sarebbe venuta, oggi è a Roma, non ha potuto dare conferma.

Stiamo ancora seguendo i passi dell'Assessore.